

GdI
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti, mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA SANPAOLO



Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



www.compagniasanpaolo.it @compagniasanpaolo
Compagnia di San Paolo compagniasanpaolo
Compagnia di San Paolo @CSP_ive



Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



MI TO

Settembre
Musica

TORINO

Giovedì

7

settembre

Teatro Cardinal Massaia
ore 21

FIGLIE MIRACOLOSE



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO

Comune di
Milano

con il patrocinio di



realizzato da



www.mitosettembremusica.it

FIGLIE MIRACOLOSE

Beethoven fu il primo: nessuno, fino a quel momento, era riuscito a bilanciare il suono così diseguale di un violoncello e di un pianoforte. Vi si confrontò anche Rachmaninov, che per risolvere scelse la strada dell'enfasi romantica. E non fu facile nemmeno per Debussy, che aveva in mente di intitolare il brano “Pierrot arrabbiato con la luna”. Ad ascoltarle, sono sonate meravigliose. Ma, dietro di loro, c'è un piccolo miracolo.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese

Claude Debussy

(1862-1918)

Sonata n. 1 in re minore per violoncello e pianoforte

Prologue. Lent, sostenuto e molto risoluto

Sérénade. Modérément animé

Final. Animé, léger et nerveux

Ludwig van Beethoven

(1770-1827)

Sonata in sol minore op. 5 n. 2

Adagio sostenuto ed espressivo – Allegro molto, più tosto presto

Rondò. Allegro

Sergej Rachmaninov

(1873-1943)

Sonata in sol minore op. 19

Lento

Allegro scherzando

Andante

Allegro mosso

Jérôme Ducros

(1974)

Encore

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Gautier Capuçon violoncello

Jérôme Ducros pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Claude Debussy non scrive brani cameristici per oltre ventidue anni, dai tempi del *Quartetto* del 1893: considerare il timbro elemento compositivo alla pari dell'armonia e della melodia lo induce a concentrarsi sulla tavolozza coloristica della grande orchestra. Solo nel 1915 egli riprende la composizione di una serie di *Sonate* da camera (di cui quella per violoncello e pianoforte è la prima) con cui intende – in piena guerra e non senza intenti antitedeschi – consegnare ai posteri l'essenza della tradizione musicale francese. La vivacità del *Prologo* trae liberamente ispirazione da stilemi settecenteschi, mentre il tempo successivo, *Serenata*, ha per fulcro la linea del violoncello accompagnata in modo quasi chitarristico dal pianoforte. Il *Finale* segue senza soluzione di continuità, ed è contrassegnato da uno slancio ritmico a tratti interrotto da episodi dalle movenze antiche di cembalo, concluse da una strappata finale.

Nel 1796 Ludwig van Beethoven suona insieme a Jean-Pierre Duport le due *Sonate* op. 5 per il re di Prussia Federico Guglielmo II, dilettante violoncellista. Forse per la prima volta nella storia della musica i due strumenti sono posti sullo stesso piano, dando luogo a sperimentazioni di tipo esecutivo e compositivo, tra cui la forma stessa in due ampi movimenti. Quella in sol minore si apre con un *Adagio sostenuto ed espressivo* seguito immediatamente da un *Allegro molto, più tosto presto*. Il successivo *Rondò* offre ampio spazio a espedienti tecnici virtuosistici forse suggeriti da Duport stesso.

Il mondo culturale europeo a cavallo tra Otto e Novecento è caratterizzato da vive polemiche tra opposte concezioni dell'arte e della musica. Tra i compositori più conservatori in Russia si situa Sergej Rachmaninov, che nella sua musica, ispirata alla distesa cantabilità di Čajkovskij, non abbandona le inclinazioni salottiere tanto amate dal pubblico. Il violoncello occupa un posto centrale nella sua produzione sin dai tempi del Conservatorio accanto al pianoforte, di cui il compositore è virtuoso, forse anche grazie alla collaborazione con Anatolij Brandukov, dedicatario della *Sonata* op. 19 del 1901: in quattro tempi, di cui il terzo, *Andante*, costituisce la pagina più sincera, la Sonata è intessuta di stereotipi perfettamente riusciti, tra i quali svetta un lirismo nostalgico e struggente.

Il pianista Jérôme Ducros ha reso nota la sua attività di compositore soltanto a partire dal 2006. La sua scrittura di maniera ha stimolato in Francia nel 2012 una viva polemica, simile a quella suscitata vent'anni prima in Italia del gruppo dei cosiddetti neoromantici. Il breve *Encore* (in italiano: Bis) del 2013 è un esempio di che cosa significhi – per lui – il comporre.

Giulio Castagnoli

Si ringrazia

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

Gautier Capuçon, nato a Chambéry nel 1981, ha iniziato lo studio del violoncello a 5 anni con Annie Cochet-Zakine, proseguendo poi con Philippe Muller e a Vienna con Heinrich Schiff.

Nel 1998 ha vinto il primo premio dell'Académie Internationale de Musique Maurice Ravel di Saint-Jean-de-Luz, nel 1999 il secondo premio al Concorso Internazionale di violoncello di Christchurch in Nuova Zelanda e il primo Gran Premio del Concorso Internazionale André Navarra a Toulouse. Nel 2001 è stato nominato “New Talent of the Year” ai Victoires de la Musique e nel 2004 ha ricevuto l'Echo Preis della televisione tedesca e il Borletti-Buitoni Trust Award.

Ha suonato con le orchestre più prestigiose e i direttori più rinomati quali Eschenbach, Sokhiev, Paavo Järvi, Bychkov, Chung e Dutoit.

Collabora spesso con importanti solisti come suo fratello Renaud, Nicholas Angelich, Martha Argerich, Daniel Barenboim, Yuri Bashmet, Hélène Grimaud, Stephen Kovacevich, Katia e Marielle Labèque.

Capuçon registra in esclusiva per Erato (Warner Classics). Ricordiamo il *Concerto* di Dvořák con la Frankfurt Radio Symphony diretta da Paavo Järvi, la *Sinfonia Concertante* di Prokof'ev con l'Orchestra del Mariinskij e Gergiev, il *Doppio Concerto* di Brahms con il fratello Renaud e la Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Chung. Nel 2013 la Deutsche Grammophon ha pubblicato un dvd con Capuçon come solista e i Berliner Philharmoniker diretti da Dudamel in una performance live del *Concerto per violoncello* n. 1 di Haydn.

Nel 2014 ha creato la Classe d'Excellence de Violoncelle alla Fondation Louis Vuitton a Parigi. Capuçon suona un Matteo Goffriller del 1701.

Jérôme Ducros, nato nel 1974, premiato in numerosi concorsi, ha tenuto concerti presso il Festival de Radio France et Montpellier, La Roque d'Anthéron, La Folle Journée di Nantes, Festival di Aix-en-Provence. Suona regolarmente nelle principali sale da concerto francesi, a Londra, Ginevra, Roma, Berlino, New York, Tokyo, Madrid, Amsterdam. Appassionato di musica da camera, ha lavorato con Augustin Dumay, Michel Portal, Michel Dalberto, Paul Meyer, Gérard Caussé, Tabea Zimmermann, Antoine Tamestit, Jean-Guihen Queyras, Renaud Capuçon, Quintette Moraguès, Quatuor Ebène.

Jérôme Ducros è anche compositore, le sue opere di camera sono state eseguite da grandi artisti e sono pubblicate da Billaudot, nella collezione *Gautier Capuçon*. Il suo *Doppio concerto* per violoncello, pianoforte e orchestra è stato premiato in Francia nel dicembre 2016 e registrato nel 2017.

Tra le sue ultime incisioni vi sono il Concerto per pianoforte e orchestra di Gabriel Fauré con l'Orchestre Symphonique de Bretagne e Moshe Atzmon, *Capriccio*, recital con Renaud Capuçon, *Opium*, canzoni francesi con Philippe Jaroussky, Renaud e Gautier Capuçon ed Emmanuel Pahud, le sonate per violoncello e pianoforte di Beethoven con Jérôme Pernoo, *En aparté*, prima monografia delle sue opere.

